

Storia dell'esplorazione del Continente Antartico

Relazione a cura della
Classe 3°d Scuola Media "Ada Negri"
di S. Olcese (GE)

Antartide

Storia dell' esplorazione

Molto prima che l'Antartide fosse scoperto, le mappe del mondo medievale mostravano un enorme continente, "la terra Australis" che occupava più della metà dell'emisfero meridionale. Dalla fine del XIV° secolo parecchi viaggi dissiparono le credenze riguardo la vastità del continente e la sua unione all'Africa, Sud America e Australia. Nei due secoli successivi esploratori andarono in molte isole all'interno dell'odierna regione antartica incluse le isole Sandwich del sud, la Georgia del sud e le isole Kerguelen. Nel 1773 il navigatore inglese, capitano James Cook viaggiò più a sud di chiunque altro prima, raggiungendo la latitudine di 71° 10' sud. Esplorò il margine della banchisa e fu il primo ad attraversare il circolo antartico. Cook non vide terre ma giudicò correttamente che i massicci iceberg attorno a lui potevano essersi accumulati solo in una terra vicina.

Nel luglio 1819 una spedizione navale russa comandata da Fabun Gottlieb von Bellingshousen completò e accrebbe le scoperte di Cook. Bellingshousen tracciò una carta geografica del sud Georgia e delle isole Sandwich del sud, fiancheggiò verso est la banchisa attraversando due volte il circolo antartico finché si fermò davanti a scogliere ghiacciate. Nell'anno seguente tornò a sud verso il bordo del ghiaccio continuando verso est e spingendosi attraverso la banchisa molto vicino alla costa del continente. Più tardi scoprì l'isola di Pietro 1° e l'isola Alexander. Come Cook, Bellingshousen navigò quasi ad arrivare in vista dell'Antartide senza soddisfazione di una scoperta positiva.

Un ufficiale della marina Britannica Edward Bransfield avvistò parte dell'odierna penisola Antartica nel 1820. Marinai di molte nazioni che erano andati esplorando le isole e le acque antartiche e sub antartiche dopo il viaggio di Cook, avevano avvistato le isole Shetland del sud, altre parti della penisola Antartica e le isole Orkney del sud. Nel 1823 il navigatore Britannico James Weddell esplorò l'attuale mare di Weddell, stabilendo un nuovo lontano record a sud, a 74° gradi di latitudine.

Entro i successivi 20 anni i cacciatori di foche e di balene esplorarono l'attuale Enderby Land sulla costa continentale a est, la terra di Graham e l'isola di Adelaide fuori dalla costa, e la costa Sabina nel est dell'Antartide e le vicine isole Balleny. Tra il 1838 e il 1843 tre spedizioni navali scientifiche aggiunsero notevoli notizie alla conoscenza della linea della costa Antartica. L'esploratore Francese Jules Dumont d'Urville scoperse una parte della

penisola Antartica che egli chiamò terra di Luigi Filippo. Egli scopre anche le isole intorno, ora conosciute come d'Urville e Joinville e parte della costa est dell'Antartide, che egli chiamò terra di Adelie.

L'esploratore Americano Charles Wilkes penetrò la banchisa per esplorare la costa ghiacciata dell'attuale Wilkes Land. L'esploratore Britannico Sir James Clark Ross scopre il mare Ross, raggiungendo il nuovo record di 78°latitudine sud.

Ross tracciò la carta dell'isola vulcanica e della massiccia piattaforma ghiacciata che ora porta il suo nome. Egli scopre l'attuale terra Vittoria e localizzò il Polo sud magnetico che a quel tempo era posizionato tra le montagne della terra Vittoria.

Dal 1870 al 1890 balenieri tedeschi, scozzesi e norvegesi esplorarono la penisola antartica, scoprendo il canale di Bismarck e diversi altri nuovi canali e isole.

Il 24 gennaio del 1895 il baleniere norvegese Henryk John Bull effettuò il primo sbarco registrato sul continente fuori dalla penisola antartica a Capo Adare vicino al mar di Ross.

Nel 1904 il baleniere norvegese Carl Anton Larsen stabilì la prima stazione antartica per la caccia alla balena nel South Georgia.

Nel 1895 incaricati al sesto congresso internazionale geografico a Londra, proclamarono che l'esplorazione della regione antartica era la più grande esplorazione geografica che ancora doveva essere intrapresa e raccomandarono che la scoperta scientifica dell'Antartide iniziasse prima della fine del secolo.

Entro pochi anni spedizioni da parte di sei nazioni Europee iniziarono la campagna; dal 1897 al 1899 una spedizione Belga esplorò la costa ovest della penisola antartica in nave.

L'imbarcazione venne intrappolata per più di 13 mesi nella banchisa del mare di Bellinghousen, diventando involontariamente la prima spedizione invernale a sud del circolo polare Antartico.

Nel 1899 membri di una piccola spedizione britannica guidata da Carsten Borchgrevink divennero le prime persone che passarono l'inverno nel continente a capo Adare. La maggiore e soddisfacente spedizione britannica nazionale antartica, guidata dall'ufficiale della marina Robert Falcon Scott, passò due inverni in McMurdo Sound nel sud del mar di Ross esplorando l'interno, scoprendo la piattaforma polare e facendo il primo tentativo di raggiungere il Polo sud.

Sebbene Scott non riuscisse a raggiungere il Polo egli raggiunse il nuovo record più lontano a sud di 82°17'latitudine sud.

Parecchie altre spedizioni europee si diressero verso l'Antartide durante questo periodo.

La spedizione tedesca nel polo sud, che durò dal 1901 al 1903, rimase intrappolata nel pack a 80 km (50 miglia) dalla costa est dell'Antartide, svernando sulla nave e liberandosi l'estate seguente.

La spedizione nazionale svedese dal 1901 al 1904 stabilì una base sulla Snow Hill Island sul lato est della penisola antartica; malgrado avesse perso la sua nave nella banchisa, l'equipaggio esplorò la zona nord e sud dell'isola.

La spedizione nazionale scozzese dal 1902 al 1904 passò l'inverno alle isole Orkney del sud ed esplorò la costa est ancora sconosciuta del mare di Weddell. L'osservatorio meteorologico della spedizione nell'isola Laurie rilevato dalla flotta argentina dopo la partenza scozzese, ha fornito il più lungo ininterrotto rilevamento climatico.

Due spedizioni francesi guidate dal medico Jean Baptiste Charcot passarono l'inverno nella penisola nel 1903 e nel 1908, scoprendo la Loubet Coast Nord dell'isola di Adelaide ed esplorando a sud la Baia Margherita e il mare di Bellinghausen.

Corsa al polo sud

Nel 1908 l'esploratore Britannico Ernest Shackleton, che aveva accompagnato Scott nella sua più antica spedizione, guidò una spedizione Inglese che voleva raggiungere il polo sud. Aprendo una pista dal Mc Murdo Sound attraverso la piattaforma di Ross Ice e attraverso le montagne transantartiche per la pista Beardmore Glacier, egli e tre compagni raggiunsero il tavolato polare. La mancanza di cibo forzò le squadre a tornare indietro a 179 km dal polo. Oltre a raggiungere un nuovo punto più lontano a sud, essi ritornarono dalle montagne con campioni di carbone. Dovuto a un tipo di vegetazione necessaria per la formazione del carbone, questo ritrovamento confermò che l'Antartide era stata una volta a clima semitropicale. Altri membri della stessa spedizione, sotto William Edgeworth David, raggiunsero il Polo Sud magnetico nel 1909. Nel 1910 Scott ritornò a McMurdo Sound, per tentare di raggiungere di nuovo il polo. Nell'ottobre del 1911, egli e quattro compagni partirono dalla loro base nell'isola di Ross, e cominciarono a viaggiare lungo la pista Shackleton, trasportando le loro provviste su slitte. La spedizione di Scott raggiunse il polo il 17 gennaio 1912, solo per trovare che Roald Amundsen, un esploratore norvegese con esperienza di spedizioni in entrambi i poli, aveva raggiunto il polo quasi 5 settimane prima. Scott e i suoi uomini morirono nel viaggio di

ritorno. Due degli uomini perirono lungo la strada, e il resto morì di fame e di freddo in un campo poco lontano dalla loro stazione di rifornimento.

Amundsen originariamente cercò di raggiungere il Polo nord, ma quando fu conquistato nel 1909, pose lo sguardo sul Polo sud. Lui e i suoi compagni partirono

dalla baia delle Balene sul Ross Ice Shelf, vicino all'isola di Roosevelt, solo quattro giorni prima che la squadra di Scott partisse per il suo viaggio. Superando il gruppo di Scott per esperienza e tecnica e usando efficienti squadre di cani, il gruppo di Amundsen scalò un più ripido e corto ghiacciaio (ora il ghiacciaio di Amundsen), verso l'altipiano. Arrivarono al Polo il 14 dicembre 1911 e tornarono salvi alla loro base il mese seguente con il Polo conquistato. Con la conquista del polo, gli esploratori iniziarono a porsi nuove sfide. Nel 1912 lo scienziato australiano Douglas Mawson comandò la spedizione antartica australiana per esplorare la costa dell'Antartide orientale direttamente a sud dell'Australia. Una squadra via terra esplorò la zona oggi conosciuta come Terra di Giorgio V, sebbene due dei compagni di Mawson morirono e Mawson ritornò alla sua base vivo per un pelo. Shackleton tornò nel 1915, con l'intenzione di attraversare il continente dal Mare di Weddell a quello di Ross passando per il polo. Ma la sua nave non raggiunse mai il continente; furono intrappolati dal ghiaccio e affondarono dieci mesi dopo. Shackleton raggiunse la Georgia del sud in una scialuppa di salvataggio, e ritornò a liberare i suoi uomini incagliati tre mesi dopo.

Esplorazioni aeree

Nonostante queste spedizioni per terra e per mare, entro il 1920 gli esploratori avevano esaminato solo il 5% dell'Antartide. Progressi nell'aviazione e nella fotografia aerea accrebbero rapidamente le conoscenze e entro 1940 la maggior parte delle coste e parecchie aree interne erano state esaminate e denominate. L'aviatore australiano George Hubert Wilkins fece il primo volo antartico nel 1928, percorrendo 1000 Km da Deception Island lungo la penisola antartica.

Nel 1929 l'aviatore americano Richard Evelyn Byrd volò dalla baia delle balene sulla piattaforma di Ross verso il polo sud e tornò indietro, scattando foto aeree di molti chilometri quadrati dell'interno dell'Antartide.

Byrd ritornò tra il 1933 e il 1935 nella stessa area per trasmettere nuove indagini aeree fotografiche.

Squadre scientifiche andando su slitte univano dati scientifici e punti astronomici che completavano le fotografie aeree di Byrd.

Le spedizioni di Byrd stabilirono che le montagne e l'altopiano si stendono in ogni direzione dietro la piattaforma di Ross e che l'Antartide era senza dubbio un unico continente.

Tra il 1929 e '31 una spedizione di ricerca Britannica, Australiana, Neozelandese usò Idroplani con galleggianti portanti per esplorare e fotografare molti Km di costa est dell'Antartide.

Tra il 1929 e il '34 un cacciatore di balene norvegese Hars Christensen equipaggiò le sue spedizioni di idrovolanti che sorvolavano e fotografavano la remota isola Bouvetoya e le distese della costa dell'Antartide da Enderby Land a Coats land .

Nel 1936 l'esploratore americano Lincoln Ellsworth attraversò l'Antartide in volo dall'isola Dundee sulla punta della penisola Antartica alla baia delle Balene. Nel 1938 una spedizione tedesca sorvolò e fotografò un'estesa area dell'est Antartide ora conosciuta come Terra della Regina Maud.

Rivendicazioni territoriali

Nel 1908 la Gran Bretagna riprese rivendicazioni territoriali di vecchia data basate sulla scoperta delle isole sud Georgia, sud Shetland, sud Orkney, sud Sandwich, così come la terra di Graham per giustificare il controllo e la tassazione della caccia alla balena in quelle aree.

Per simili ragioni nel 1923 rivendicò la piattaforma di Ross e le coste adiacenti. Nel 1924 la Francia rivendicò la terra di Adelie e un vicino settore dell'est Antartide dove Dumont d'Urville era sbarcato nel 1840.

Nel 1933 la Gran Bretagna rivendica i settori dell'est Antartide che la spedizione neozelandese aveva esplorato come territorio australiano nel 1936; tale area fu formalmente dichiarata territorio australiano. Spronata dalle possibilità di una richiesta tedesca, la Norvegia nel 1939 rivendicò il settore dell'est Antartide più tardi chiamata Queen Maud Land, insieme all'isola di Peter I e Bouvetoye.

Quando la Gran Bretagna installò stazioni in tempo di guerra nella regione peninsulare nel 1943, Argentina e Cile inoltrarono reclami. Poiché la linea di condotta statunitense stabilisce per l'Antartide che tutte le nazioni devono avere libero accesso per scopi pacifici, il governo degli Stati Uniti non appoggiò rivendicazioni fatte da esploratori Americani e non riconobbe nessun reclamo territoriale straniero.